

SETTIMANA DELLA FINANZA. In Gran Guardia l'incontro promosso da Verona Network sul rischio credit crunch

# «Lo spread per ora non è grave ma costerà caro alle imprese»

Rigo: «Le banche si troveranno ad aumentare il costo del denaro»  
Per Confartigianato «il problema vero è l'alta bolletta energetica»

Alessandro Azzoni

Con lo spread a 290 punti, il credit crunch - la stretta sul credito bancario - non è al momento un rischio concreto. È certo però che il denaro costerà sempre di più; maggiore sarà di conseguenza l'esposizione delle imprese e delle famiglie che negli ultimi sette anni hanno visto una contrazione dell'accesso al credito valutata in circa 250 miliardi di euro.

Il tema del rincaro del credito è stato al centro di un incontro in Gran Guardia promosso dall'associazione Verona Network nell'ambito della «Settimana veronese della finanza», durante il quale sono intervenuti numerosi im-

**Baro: «Il nostro differenziale è soprattutto di competitività rispetto a quello tedesco»**

prenditori ed esponenti della finanza scaglierà.

«Lo spread vicino ai 300 punti non rappresenta un problema immediato», ha affermato Leonardo Rigo, responsabile della direzione territoriale Verona e Nord-Est del Banco Bpm. «Gli istituti di credito hanno tuttavia la necessità di aumentare il costo del denaro per bilanciare il costo della provvista del credito, sempre più elevato proprio per effetto dello spread». Anche Stefano Baro, responsabile per il Triveneto di Mediocredito Italiano del gruppo Intesa Sanpaolo, la febbre da spread non è grave: «Al momento possiamo convivere, abbiamo visto di peggio e ce la siamo cavata. Pagheranno di più i prenditori ma anche lo Stato sarà costretto a riconoscere più interessi sul suo debito, al momento più o meno il 3% in più rispetto a quanto paga la Germania. Anche gli Usapagano caro il T bond. Il nostro non è però un tasso netto: è un differenziale, soprattutto di competitività, rispetto a quello tedesco. Ecco perché il

quest'anno lo stato pagherà 1,5 miliardi di interessi in più, cifra che salirà a 5 miliardi nel 2019 e a 9 nel 2020. Maggiori oneri sul debito faranno naturalmente venire meno risorse per la spesa pubblica».

Sul fronte imprenditoriale il presidente di Confartigianato Verona Andrea Bissoli parla di una fotografia d'insieme che resta allarmante: «Lo spread e la prospettiva di un credito più caro non sono per noi il problema più cogente. Sul lavoro degli artigiani pendono altri macigni: paghiamo ad esempio una bolletta energetica più cara del 30%



Il tavolo dei relatori alla Gran Guardia per la Settimana veronese della finanza

protrarsi di una febbre così alta di fronte alla fine della politica espansiva della Bce, può portare ad una decadenza dell'intero sistema Paese».

Lo spread vicino ai 300 punti avrà un indubbio impatto sul costo del denaro anche per Paolo Gesa, direttore business di Banca Valsabbina. «Dopo molti mesi di tassi contenuti notiamo per la prima volta un'inversione di tendenza: da ottobre i tassi sono saliti mediamente di 7 punti base per le famiglie e di 15 per le imprese. Gli effetti più pesanti saranno tuttavia sul fronte dei conti pubblici: con lo spread a 290 già

rispetto alla media europea, siamo stritolati da una burocrazia che costa alle imprese italiane 31 miliardi l'anno, per non parlare del peso del fisco che supera il 60%».

Il presidente di Apindustria Verona Renato della Bella ha chiesto infine più dialogo con i funzionari di banca. «Nelle nostre aziende li vediamo molto poco», ha detto. «Ecco perché i nostri imprenditori faticano a conoscere gli strumenti finanziari più adatti: nessuno glieli spiega. A tal proposito, il fattore umano banca-cliente rimane fondamentale».

rispetto alla media europea, siamo stritolati da una burocrazia che costa alle imprese italiane 31 miliardi l'anno, per non parlare del peso del fisco che supera il 60%».

Il presidente di Apindustria Verona Renato della Bella ha chiesto infine più dialogo con i funzionari di banca. «Nelle nostre aziende li vediamo molto poco», ha detto. «Ecco perché i nostri imprenditori faticano a conoscere gli strumenti finanziari più adatti: nessuno glieli spiega. A tal proposito, il fattore umano banca-cliente rimane fondamentale».

## ENOLOGIA. Domani Da Signorvino in Valpolicella degustazioni illustrate

Dopo Torino e Milano, domani la Festa del vino italiano targata Signorvino con degustazioni mirate e guidate sarà in Valpolicella. Nello store si potranno assaggiare i vini di oltre 18 aziende italiane rappresentative del meglio della produzione. I partecipanti, con solo 10 euro, potranno muovere il loro percorso fra le zone vinicole italiane immersi fra i vigneti della Valpolicella.

Le cantine presenti sono: Monte Santoccio; Le Colture, Santa Sofia, Massimago, Tenuta J. Hofstätter, Vosca Vini, Castellare di Castellina, Speri Viticoltori, Ricci Curbastro, Graziano Prà, Donnafugata, Cantine Paolo Leo, Fattoria Moretto, Maeli, Venisca, Casa Vinicola Bennati, Scala, Cantina Zamichelle.

Con l'acquisto di almeno 6 bottiglie l'ingresso è gratuito. E nella giornata di domani tutti i vini in degustazione saranno scontati del 20% e pronti per essere messi sotto l'albero come regalo di Natale.

E ormai nota la filosofia comunicativa di Signorvino: parlare di vino a tutti, in maniera semplice e divertente. Un approccio immediato che ha permesso alla catena di farsi conoscere ed apprezzare da un pubblico sempre più eterogeneo e numeroso e che ha l'ambizione di fare molto per il consumo di vino in Italia, sperando di renderlo più consapevole ed informato.

## Borsa Merce di Verona

LISTINO PREZZI DEL 30/11/2018

PROD. AVICUNICOLI VIVI (al Kg)

**Pollai:** 1.06-1.08.  
**Galline:** pesanti 0,35 - 0,41; rosse 0,38-0,42; livornesi 0,22-0,24.  
**Oche:** 4,20-4,40.  
**Anitre mute:** 2,45-2,49.  
**Faraone:** d'allevamento tradizionale 2,40-2,44.  
**Tacchini:** 1,42-1,44.  
**Tacchine:** mini da kg. 3,5/4,2 2,75 - 2,85; medie da kg. 4,5/5,2 4,5-2,55.  
**Capponi:** d'allevamento tradizionale 3,60-3,70.  
**Galletti:** Golden tipo Comet 2,75 - 2,79; Tipo Livornese 3,05-3,09.  
**Uova:** fresche cat. "A" (100 pezzi) provenienti da allevamenti in gabbia arricchita: XL grandissime da 73 gr. e più 13,40 - 13,40; L grandi da 53 a 62 gr. 11,20 - 11,20; M medie da 53 a 62 gr. 10,20 - 10,20; S piccole meno di 53 gr. 8,50 - 8,50; fresche cat. "A" (100 pezzi) provenienti da allevamenti a terra: XL grandissime da 73 gr. e più 16,20 - 16,20; L grandi da 63 a 72 gr. 13,90 - 13,90; M medie da 53 a 62 gr. 13,00 - 13,00; S piccole meno di 53 gr. 10,50 - 10,50.

PROD. AVIC. MACELLATI (al Kg)

**Pollai:** tradizionali 2,05 - 2,15; a busto roscicceria gr. 1.000, gr. 1.100, gr. 1.200 2,20 - 2,30; a busto 2,05 - 2,15.  
**Gall:** Golden Comet tradizionali 4,30 - 4,40; Livornesi tradizionali 5,00 - 5,10.  
**Galline:** tradizionali leggere 2,05 - 2,15; a busto pesanti 1,95 - 2,05; leggere 2,05 - 2,15.  
**Faraone:** tradizionali 3,75 - 3,85.  
**Tacchini:** a busto 2,30 - 2,40.  
**Anitre femmine:** tradizionali 4,30 - 4,40; a busto 5,20 - 5,30.  
**Parti di polli:** petti con forcella 5,25 - 5,35; cosciotti 2,00 - 2,10; al non separato 1,50 - 1,60.  
**Parti di tacchine femmine:** fesa 5,80 - 5,90; cosce 2,50 - 2,60; al 1,30 - 1,40. Maschi: fesa 5,80 - 5,90; cosce 2,40 - 2,50; al 1,30 - 1,40.  
**Conigli:** macellati freschi nazionali 6,00 - 6,10.

# Dal Colle svela i suoi segreti per rendere più dolce il Natale:

Con il burro di malga la linea Freschi «è unica»

Utilizziamo il burro naturale di malga dei monti Lessini, un ingrediente speciale del nostro territorio. Questi prodotti saranno disponibili dal 1° dicembre presso gli spacci aziendali Dal Colle di Colognola ai Colli e Vago di Lavagno e nelle migliori pasticcerie del centro di Verona.

Vi aspettiamo presso il nostro spaccio di Colognola ai Colli le domeniche 2/9/16/23 dicembre per degustare assieme questi prodotti speciali!



Ringraziamo il caseificio Dalla Valentina per aver prodotto in esclusiva per noi il burro proveniente da 13 malghe dei monti Lessini.